

Adunanza del 3 Novembre 1926.

Presiede il Presidente, On. Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Andrei, Sebretti, Rosmini, Rossoni e Scodnik -

Aperta la seduta, viene approvato senza osservazioni il verbale della precedente adunanza tenuta il 30 Settembre u. s.

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

I - Impieghi Patrimoniali ~

a) Mutuo ipotecario richiesto dalla Società Imprese e condurzioni agricole ~

Il Presidente riferisce che la Società "Imprese e condurzioni agricole", con Sede in Roma e amministrazione in Ferrara (capitale L. 50.000) ha chiesto un mutuo di L. 14.000, offrendo in garanzia alcune sue tenute, già sottoposte ad ipoteca a favore del nostro Istituto per

la quota di £ 15.600.000, della maggiore somma di £ 21.300.000 concessa con gli atti 10 giugno e 17 settembre 1925.

Dette somme furono a suo tempo stimate dal perito D. Malaguti per una cifra di poco superiore al doppio della somma concessa. L'incarico di accertare l'aumento di valore è stato conferito al medesimo D. Malaguti e al D. Maria-ni, del Ministero dell'Economia Nazionale, i quali hanno concluso per una super-lutazione di £ 16.146.000.

In base a tale cifra non sarebbe possibile accogliere per intero la richiesta della Società, anche perché sarebbe prudente non concedere una somma pari al 50% del super valore.

La Commissione finanziaria, esaminando l'affare, ha manifestato la opportunità di un sopralluogo dei suddetti periti per accertare direttamente lo aumento di valore; e l'Ufficio legale, superata la difficoltà formale che può sorgere ove la nuova ipoteca di garanzia assuma il secondo grado ritiene opportuno un rigoroso esame del bilancio.

e lo accertamento dello stato patrimoniale della Società.

Il Comitato,
udite le comunicazioni del Presidente,
sospende di deliberare, riservandosi
di prendere nuovamente in esame la ri-
chiesta, dopo gli accertamenti ulteriori che
si ritengano opportuni.

b) Mutuo ipotecario richiesto dal Conte Ricotti ~

Il Presidente riferisce su la doman-
da presentata dal Conte Ricotti Giusep-
pe per la concessione di un mutuo di
L. 500.000 da garantire con ipoteca su vari
terreni di sua proprietà situati nel
territorio di Ancona. Il richiedente è di-
sposto a stipulare su la sua testa una
polizza di assicurazione per un capitale pari
alla somma da concedergli in mutuo. La
perizia tecnica dei terreni è stata affidata
allo Ufficio tecnico di Finanza di Ancona, il
quale dopo una esauriente descrizione delle sin-
gole colonie che costituiscono la proprietà, tenendo

conto del sistema di rotazione agraria, dei fabbricati colonici, delle adiacenze, e dopo aver fatto le opportune detrazioni, conchiude nella sua relazione per un valore complessivo di L. 840.000. Il Comitato tecnico, pure ritenendo accettabili in massima i criteri adottati nella perizia, ha osservato che il perito ha capitalizzato per alcune colonie al 100 per 5 e per altre al cento per 11; e ritenendo che convenga tener fermo sempre il saggio di capitalizzazione al 5%, riduce il valore degli immobili a L. 750.000. In base a questa cifra, e secondo i criteri di prudenza adottati recentemente dal Consiglio, il Presidente propone che al Conte Ricotti sia concesso un mutuo di L. 500.000, pari al 60% del valore degli immobili offerti in garanzia -

Il Comitato,
udite le comunicazioni del Presidente,
delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione la proposta di concessione, a favore del Conte Ricotti, un mutuo di L. 500.000 - al saggio di interesse dell'8% annuo netto, e

per la durata di venticinque anni.

c) Mutuo ipotecario richiesto dal Sig. Capobianchi ~

Il Presidente riferisce che il sig. Vittorio Capobianchi, proprietario di una importante azienda industriale in Ancona, ha chiesto un mutuo di £ 500.000 da garantire con ipoteca su due stabili di sua proprietà situati nello interno dello abitato in Ancona con fronte sul piazzale della Stazione. L'Ufficio Tecnico di Finanza di Ancona, incaricato della perizia tecnica, ha presentato una esauriente relazione, nella quale, premessa una accurata descrizione dei due fabbricati, che si trovano in ottime condizioni di stabilità ed in buono stato di manutenzione, capitalizzando al 5% il reddito effettivamente o presumibilmente reperibile, attribuisce ad essi il valore complessivo di £ 960.000.

Il Comitato tecnico, ritenendo che il saggio di capitalizzazione dovrebbe tenersi un po' più alto, ha espresso il parere che, ai fini del mutuo richiesto, il valore di stima

non detta superare le £ 50.000.

Secondo i criteri prudenziali di recente adottati dal Consiglio, il mutuo non dovrebbe superare il 40% di quest'ultima cifra. Tuttavia, date le ottime informazioni fornite dalla Banca d'Italia e dalla Banca Commerciale; e considerato che il Sig. Capobianchi è disposto a stipulare un'assicurazione sulla propria vita per un capitale pari alla somma mutuata; e tenuta presente la notevole riduzione apportata dal Comitato Tecnico al valore stabilito dallo Ufficio Tecnico di finanza; il Presidente, è di parere che possa determinarsi in £ 300.000. il mutuo richiesto -

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente, ed accogliendone le conclusioni, delibera di proporre al Consiglio che al Sig. Capobianchi sia concesso un mutuo di £ 300.000, al saggio di interesse dell'8% annuo netto, e per la durata di anni venticinque.

d) Restituzione anticipata del
mutuo concesso al Conte Donà
delle Rose ~

Il Presidente ricorda che nel febbraio
del corrente anno fu concesso al Conte An-
tonio Donà delle Rose un mutuo di
L. 9.280.000 con garanzia ipotecaria sopra
alcuni palazzi in Venezia e sopra al-
cuni fondi rustici, situati in provincia
di Rovigo ed in provincia di Padova,
di proprietà dei Conti Antonio e Luigi
Donà.

Il Conte Luigi ha ora intenzione di
vendere 88 ettari della sua tenuta in
comune di Valsanzibio, ed ha pregato
l'Istituto di consentire la restituzione
di parte della somma mutuata al con-
te Antonio, e la relativa restituzione
ipotecaria. Nella perizia, a suo tempo
redatta dallo Ing. Manaresi, il valore
complessivo di quella tenuta fu stabili-
to in L. 2.780.000, attribuendo ad essa di-
versi prezzi unitari, rispettivamente di
L. 8.000, di L. 6.000. e di L. 3.000 per ettaro,
a seconda delle culture, et gli effetti del

la richiesta operazione, potrebbe applicarsi il prezzo massimo di L. 8000; stabilire per conseguenza il valore degli ettari che devono essere venduti in L. 104.000; ed in L. 352.000 la quota di mutuo a garanzia della quale è stata iscritta ipoteca su di essi. Per maggiore semplicità di conteggio detta somma può essere elevata a L. 360.000; e questa dovrebbe essere restituita dal Conte Antonio Dona, oltre gli interessi in corso ed una semestralità di interessi, pari a L. 13.950 a titolo di preprio per l'anticipata restituzione.

Il Comitato,
 udita la relazione del Presidente,
 ritenuta la convenienza dello affare prospettato, delibera di presentare la richiesta del Conte Dona delle Rose al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

e) Anticipata restituzione del mutuo concesso alla Società edili

zia "Cevere" ~

Il Presidente ricorda che nel giugno del corrente anno fu concesso alla Società Edilizia "Cevere", un mutuo di Lire 4.000.000, garantito con ipoteca sopra un fabbricato posto in Roma sul piazzale Emporio. Di detta somma, poichè al momento della stipulazione del contratto l'immobile era ancora in costruzione, sono state erogate, in due volte, complessivamente Lire 3.000.000.

Ora la Società "Cevere", desiderando vendere il detto fabbricato, ha chiesto che l'Istituto voglia accettare la restituzione anticipata del mutuo, dichiarandosi disposta a versare, a titolo di interessi e premio, una somma che è stata convenuta in Lire 125.000.

Poichè la operazione si presenta vantaggiosa per l'Istituto, il Presidente propone che si aderisca alla richiesta della Società "Cevere".

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,

delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

f) Mutuo ipotecario richiesto dalla Società anonima immobiliare Ferrarese ~

Il Presidente riferisce che la Società Anonima Cooperativa Immobiliare Ferrarese ha chiesto un mutuo di Lire 400.000, offrendo in garanzia uno stabile di sua proprietà situato a Ferrara in corso Giovecca, e destinato attualmente a sede del Fascio. La somma richiesta, aggiunta ad altre disponibilità, darebbe modo alla Cooperativa di costruire un nuovo palazzo ad uso di "Casa del Fascio". - La preventiva perizia è stata affidata all'ufficio tecnico di Finanza di Bologna, il quale nella sua relazione, dopo una esauriente descrizione dell'immobile, tenendo conto della sua consistenza, dello stato di manutenzione, e della ubicazione nel centro della città, e del reddito presumibile, ne determina il valore in L. 590.000. Tale

cifra è stata confermata dal Comitato
 tecnico; ed il Presidente, in base ad es-
 sa, propone che il mutuo richiesto sia
 accordato in £ 250.000 -

Il Comitato,
 udite le comunicazioni del Presidente,
 considerato lo scopo per cui il mutuo
 è stato richiesto,

delibera di proporre al Consiglio
 di Amministrazione che alla Società
 richiedente sia concesso un mutuo di
 £ 250.000, al saggio del 7,50% netto annuo,
 per la durata di anni venticinque -

g) Mutuo abbinato a contratti
 di assicurazione richiesto dalla "Edi-
 le Assicurativa"

Il Presidente riferisce che la "Edile
 Assicurativa", Società anonima Cooperativa
 con sede in Milano, ha da vario tempo
 richiesto un finanziamento, abbinato a con-
 tratto di assicurazione sulla vita, per costru-
 zione di case.

Dopo qualche proposta, non accettata dal

L'Istituto perché non ritenuta sufficientemente cautelativa, la Società dichiara ora di volere iniziare la costruzione di un immobile a Milano per il valore complessivo di L. 4.000.000 comprendente più di 200 locali, ripartiti in 40 appartamenti -

I disegni e i piani tecnici dovrebbero essere preventivamente approvati, da un Ingegnere di fiducia dell'Istituto, ed i fondi necessari all'esecuzione dell'opera sarebbero forniti con le seguenti modalità e nella seguente misura:

il 34% (pari a un terzo del valore dei singoli appartamenti) verrebbe versato dai soci,

il 66% (pari ai residui due terzi) verrebbe fornito alla Società mediante un finanziamento provvisorio.

L'Istituto Nazionale dovrebbe assumere fin d'ora l'impegno di sostituirsi, dopo che la costruzione sarà ultimata, al sovventore di detto 66%, ottenendo in garanzia l'ipoteca di primo grado sul

lo stabile, nonché il vincolo sulle polizze di assicurazione vita che i vari soci dovrebbero stipulare nella forma unita, differimento 25 anni: l'importo di ogni polizza sarebbe naturalmente pari al 66% del valore attribuito ad ogni singolo appartamento, in modo che il totale dei capitali assicurati sarebbe pari all'ammontare del mutuo.

Scopo dell'assicurazione sarebbe in sostanza quello di costituire le somme necessarie perché l'Istituto possa alla scadenza stabilita, oppure in caso di morte dell'assicurato, subito e parzialmente, rimborsarsi del mutuo.

L'operazione, è opportuno notare, può essere effettuata, in deroga alla legge che disciplina il nostro Istituto, per il R. D. Legge 30 Novembre 1919 N. 2518, prorogato con successiva disposizione di legge, e la Commissione Finanziaria, esaminando l'affare manifestò su di esso parere favorevole, purché la cooperativa presti la propria garanzia solidale per la restituzione del mutuo; ritenne

anche opportuno stabilire la durata dell'operazione in anni 25, e il saggio d'interesse nella misura del 7.50% annuo.

Il capitale da concedersi nel caso in esame ascenderebbe a L. 2.666.666, e dovrebbe essere erogato verso la fine dell'anno venturo.

Il Presidente sottopone la richiesta dell'Edile Assicurativa all'esame del Comitato proponendo di accoglierla alle seguenti condizioni:

1.) concessione del mutuo dopo ultimata la costruzione dell'immobile sul quale dovrà essere consentita l'iscrizione ipotecaria di primo grado a garanzia della somma mutuata;

2.) ammontare di questa non superiore ai due terzi del valore attribuito all'immobile da periti di fiducia dell'Istituto.

3.) saggio di interessi 7.50%,

4.) stipulazione da parte dei soci di una polizza vita, forma mista, differimento 25 anni, per un importo non inferiore al 66% del valore dell'appartamento prenotato,

5°) obbligo della Società di pagare il premio di assicurazione vita e le rate d'interesse, nel caso di inadempienza dei soci,

6°) vincolo sulle polizze di assicurazione vita e diritto da parte dell'Istituto di trattenerne, in diminuzione del suo credito, i capitali assicurati dalle polizze dei soci, che verranno a mancare nel corso dei 25 anni,

7°) stipulazione con le assicurazioni d'Italia di polizza contro i danni dell'incendio dello stabile.

Il Comitato,
udita la relazione del Presidente,
delibera di presentare le sue proposte
al Consiglio di Amministrazione con parere
favorevole.

b) Mentus richiesto dalla "Unione Nazionale Industrie Curistiche Italiane ~

Il Presidente riferisce che la "Unione Nazionale Industrie Curistiche Italiane,"

ha da vario tempo richiesto allo Istituto un mutuo, da garantire con prima ipoteca sullo stabile situato in Genova ed adibito ad albergo col nome di "Hôtel Afframare", e su le sue dipendenze. La società proprietaria dell'albergo si impegnerebbe a contrarre con le "Assicurazioni d'Italia", le varie polizze di assicurazione che venissero a scadere o che si rendessero necessarie; nonché ad agevolare al nostro Istituto tutti i contratti vita del personale da lui dipendente.

Lo stabile offerto in garanzia è minutamente descritto nell'ampia relazione dell'Ing. Cipriani, che il Presidente ne riassume, facendo rilevare i criteri di rigida prudenza ai quali sono informate le sue conclusioni.

La valutazione dello immobile è fatta coi consueti criteri della superficie e della cubatura prima, e del reddito poi. Per quest'ultimo, tuttavia, il perito osserva che, data la struttura dello edificio, non si può prescindere dalla attuale destinazione industriale, poiché assai difficile, e forse

praticamente inattuabile sarebbe la sua destinazione ad uso di abitazioni di lusso. D'altronde un esame attento della posizione e del carattere di esso fa escludere per sempre una diversa destinazione da quella alberghiera.

In base alla superficie ed alla cubatura il valore attribuito allo immobile è di Lire 16.284.890; ed in base al reddito netto, presunto in L. 1.050.000 e capitalizzato al 6%, la stima è di L. 17.500.000, ridotte a L. 16.500.000 con la detrazione di un milione per il valore degli impianti alberghieri. Facendo la media tra i due valori il perito conchiude attribuendo all'edificio il valore di L. 16.500.000. Il Comitato tecnico, giudicando accettabili i criteri adottati dallo Ing. Cipriani e le sue conclusioni, ha ritenuto di poter indicare il valore dello immobile, agli effetti della concessione del mutuo richiesto, in L. 16.500.000. -

Il Presidente propone pertanto che la domanda sia accolta, per la somma di L. 8.000.000. -

Il Comitato.

udita la relazione del Presidente,
 delibera di proporre al Consiglio
 di Amministrazione la concessione di
 un mutuo di L. 8.000.000 alla Società
 proprietaria dell' "Hôtel e Miramare",
 al saggio annuo netto dell' 8% e per
 la durata di venti anni.

i) Mutuo ipotecario richiesto dal Conte Sforza Cesarini ~

Il Presidente riferisce sulla richiesta di
 mutuo presentata dal Conte Guido Sforza-
 Cesarini, il quale offre in garanzia una
 sua tenuta, situata nel Comune di
 Lanuvio, alla distanza di circa 30 Km. da Roma,
 della superficie di ettari 1291, recentemente ~~so-~~
 nificata per intero con un sistema di coltivazione
 che è illustrato ampiamente nella relazione
 dell' On. D. Giuseppe Bastianini, incaricato del
 la preventiva perizia tecnica. Nella tenuta
 esiste anche una villa padronale, situata
 nel punto più elevato del paese, e dominante
 la vallata fino al mare; e si trovano fab-
 bricati agrarii, divisi in tre centri, oltre un

piccolo fabbricato nel vigneto, usato per la raccolta delle uve, nonché un caseificio, una officina meccanica, i magazzini dei pezzi di ricambio delle macchine, e varie spaziose tettoie per il ricovero delle macchine stesse e degli attrezzi.

Il Presidente riassume la perizia dell'In. Bastianini, la quale, dopo aver descritto minutamente la proprietà, passa alla loro stima, col duplice sistema a corpo e della capitalizzazione del reddito, senza tener conto del valore della villa padronale, perché, essendo essa abitata dal proprietario del fondo, che ne è anche il Direttore, il reddito che se ne ricaverrebbe è compreso nel reddito generale. In base alla stima diretta, il valore assegnato al fondo è di L. 17.323.000. Il reddito dei vari prodotti è stabilito in L. 1.842.000, che, depurato di spese varie per L. 450.000, e capitalizzato al 7%, dà una cifra di L. 19.892.857. Facendo la media dei due risultati, il perito conclude attribuendo alla proprietà l'effettivo valore di L. 18.607.928.

Il Comitato tecnico ha ritenuto suscettibile di riduzione il prezzo di valutazione

diretta dei terreni; ha osservato che nella valutazione in base al reddito sono stati compresi terreni industriali ai quali non corrisponde né un sufficiente capitale circolante, né una quota di imprevidenza nel passivo; ed ha quindi ritenuto, in definitiva, di poter fissare il valore della tenuta in £ 14.000.000.

Il Presidente fa osservare la opportunità di accogliere la richiesta del Conte Ghera, perché egli possa dare più notevole incremento e maggiore sviluppo alla propria azienda, in relazione alle direttive emanate dal Governo Nazionale; e in base ai criteri restrittivi adottati dal Consiglio, propone che il mutuo sia accordato per £ 5.000.000, cifra inferiore al 40% del valore di stima e che sia consentito il saggio del 7,75% annuo.

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente,

Delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la concessione del mutuo di Lire 5.000.000 al Conte Ghera (cesarini), per la

durata di anni venticinque, al saggio annuo netto del 7.75%.

C) Mutuo richiesto dalla Società Anonima "Grand Hôtel di Napoli",

Il Presidente riferisce su la richiesta di un mutuo di £ 5.000.000 fatto dalla Società Anonima Grand Hôtel di Napoli, per provvedere ad opportune migliorie della propria struttura. La perizia dello immobile offerto in garanzia è stata affidata all'Ing. Clemente De Fonseca, il quale ha presentato una esauriente relazione di stima, che il Presidente riassume.

Il perito, dopo una minuta descrizione del grandioso edificio, della struttura costruttiva e delle condizioni di stabilità, ottiene entrambe; passa alla stima del valore di esso, sia in base al costo di costruzione, e dell'area, sia in base al reddito reperibile quando il fabbricato fosse affittato ad appartamenti per i piani superiori, ed a botteghe ed a esercizi pubblici nel piano terreno.

Il primo criterio del valore della costruzione e dell'area conduce alla assegnazio-

ne di un valore complessivo di £ 12.500.000.

Il secondo criterio dà un reddito annuo presumibile di £ 1.123.000, ridotto a lire 786.240 con la detrazione del 30% per imposte e spese varie; e questo, capitalizzato al 6% porterebbe ad un valore capitale di £ 13.000.000. Detraendo ancora da questa cifra le spese di adattamento, il perito conclude per un valore di £ 12.000.000.

È fatta la media delle due cifre, ai fini del mutuo richiesto, il perito ritiene che il valore dell'immobile possa determinarsi in £ 12.000.000.

Il Comitato Tecnico ha giudicato alquanto elevato il costo di costruzione, considerando che essa rimonta a circa 25 anni; ed ha espresso l'avviso che non sia esatto, per la valutazione del reddito, il criterio del frazionamento dello immobile in appartamenti distinti, e che sia da preferire quello di considerare l'affitto presumibile di tutto il complesso; concludendo col ridurre il valore di stima dello immobile a non più di 11 milioni -

Il Presidente propone pertanto che sia accolta la richiesta della Società, accordando ad essa il mutuo di £ 5.000.000-

Il Comitato,
 udita la relazione del Presidente,
 delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la concessione del mutuo di £ 5.000.000 richiesto dalla Società del Grand Hotel di Napoli, al saggio annuo netto dell'8%, per la durata di anni 20.

m) Acquisto di cartelle dello Istituto Nazionale di Credito Edilizio

Il Presidente riferisce che lo Istituto Nazionale di Credito Edilizio, costituito in forma di Società Anonima con sede in Roma - capitale £ 25.000.000 - allo scopo di concedere mutui per costruzione di case di abitazione; ed autorizzato, con R. D. 23 Ottobre 1925 allo esercizio del credito edilizio, ha proposto la cessione delle sue cartelle per lo importo di £ 15.000.000- nominali.

Detti titoli del valore nominale di £ 500, fruttano l'interesse del 6% annuo netto da ogni imposta, e, oltre che dal capitale dell'Istituto, con il quale stanno nel rapporto di 100 a 10 (nel caso in oggetto in cui il capitale è di £ 25.000.000 le cartelle possono essere emesse fino a £ 250.000.000 nom.), sono garantiti dalla massa delle ipoteche di primo grado, iscritte sopra case di abitazione del valore non inferiore ai due terzi del costo delle case stesse.

Altro ordine di garanzia è fornito dalla vigilanza di un delegato governativo su tutto il funzionamento dell'Ente, e facilitazioni d'indole procedurale contribuiscono ad aumentare le garanzie dei portatori delle cartelle. L'Istituto ha dichiarato inoltre che, nonostante le maggiori facoltà concesse, non accorda mutui per importo superiore alla metà del valore commerciale delle case, e non li eroga se non quando è stata spesa nella co

struzione la terza parte dell'importo totale.

La Commissione Finanziaria, esaminando l'affare, ha rilevato come la facoltà, finora di fatto non usufruita dall'Istituto, di concedere mutui per un importo pari ai due terzi del valore delle costruzioni, arrechi qualche pregiudizio alla sicurezza dei titoli: e tenendo presente l'attuale politica finanziaria di rivalutazione della lira, rivalutazione che propria riferendosi sul valore degli immobili ipotecati, con conseguente diminuzione delle garanzie dei creditori, non si è dimostrato completamente favorevole all'acquisto a meno che questo non sia contenuto in cifra notevolmente inferiore a quella offerta, o sempre che le condizioni di vendita risultino favorevoli.

Il Presidente, astrandosi dal fare alcuna proposta concreta, sottopone la richiesta all'esame del Comitato, invitandolo ad esprimere il proprio parere.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,
tenuto conto delle conclusioni della
Commissione finanziaria,

esprime lo avviso che lo acquisto
delle cartelle dello Istituto Nazio-
nale di Credito Edilizio possa essere
proposta al Consiglio per l'ammoun-
tare massimo di nominali L. 3.000.000.
e purchè il prezzo di acquisto sia
limitato a L. 400 per ogni cartella

n) Acquisto di uno stabile al
Viale Gorizia in Roma ~

Il Presidente comunica al Comitato
che è pervenuta all'Istituto, da parte
dell'Ing. Comm. Francesco Bruno la proposta
di acquisto di uno stabile in Roma al Viale
Gorizia.

L'edificio è composto di 24 apparta-
menti completi di cucine, scaldabagni,
impianti autonomi di riscaldamento e
termosifone, rifiniti con carattere di signori-
lità e serviti di ascensore.

Lo stabile è stato recentemente vi-

ritato dai componenti il Comitato tecnico, i quali ritengono che il suo costo, considerando la signorilità della zona e tenendo presenti le eventuali condizioni del mercato, può raggiungere e sorpassare la cifra di £ 4.800.000. -

Il reddito presumibile può calcolarsi in £ 280.000 annue (lire 12.000 per appartamento di 6 belle camere); aggiungendo a queste altre £ 60.000 circa quale reddito dei negozi, si ottengono in complesso £ 348.000, che ridotte del 20% per spese di manutenzione e capitalizzate al 6,50% danno una cifra di £ 4.600.000.

Il Presidente propone perciò al Comitato di autorizzarlo a trattare e concludere l'affare alle migliori condizioni possibili e con il parere favorevole del Comitato tecnico.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che il Presidente sia auto-

razato a concludere lo acquisto dello stabile in viale Goriaia al prezzo che in definitiva sarà ritenuto conveniente dal Comitato Economico.

o) Acquisto degli stabili di proprietà del Comm. Anzalone in Rocca di Papa ~

Il Presidente ricorda che nell'adunanza di Comitato Permanente del 30 Settembre scorso fu esaminata l'offerta, avanzata dall'Ing. Comm. Anzalone, di vendere all'Istituto la sua proprietà in Rocca di Papa, costituita dal fabbricato denominato "Grand Hôtel", e da sei villini con tutti gli arnesi e connessi, mobili, arredamenti ed accessori, per il prezzo, riducibile, di L. 6.000.000.

Ricorda pure come la perizia dell'Ing. Cipriani, all'uopo redatta, concludesse attribuendo alla indicata proprietà il valore di L. 5.711.220 da ridursi prudenzialmente, in caso di acquisto, a L. 4.700.000 - tenuto conto della mancanza di elementi

severi circa la misura del reddito;
 ed il Comitato permanente, preoccupando-
 si della necessità di assicurare un conse-
 mmente e sicuro rendimento al capitale
 da impiegarsi, incaricò il Presidente
 di esaminare la possibilità di qual-
 che combinazione che desse affidamen-
 to su questo punto.

Successivamente la S. C. D. C., gran-
 de azienda alberghiera, chiese di rilevare
 per un quinquennio il Grand Hôtel ed
 i villini annessi, ed offerì come corri-
 spettivo il canone annuo di £ 275.000.

Questa offerta è stata in seguito
 migliorata con: £ 275.000 per i primi
 due anni, £ 300.000 per i due successivi,
 £ 325.000 per l'ultimo anno, e per altri
 quattro anni per i quali la S. C. D. C.
 si è riservata il diritto di riconduzione.

Si deve notare altresì che nell'ac-
 quisto sono compresi, oltre l'albergo e
 quattro villini annessi, chiesti in affitto dal-
 la S. C. D. C., anche ^{altri} due villini in Bocca
 di Tapa, il cui reddito andrà ad aumentare
 l'utile di investimento.

Poiché in tal modo viene assicurato un conveniente rendimento del capitale impiegato nonché la valorizzazione dell'albergo per il suo avviamento; e poiché il Comm. Etuzabone si è dichiarato disposto a cedere la sua proprietà per il prezzo di £ 4.700.000,- il Presidente sottopone la proposta al Comitato perché faccia conoscere il suo pensiero sulla opportunità di procedere all'acquisto della proprietà Etuzabone per £ 4.700.000,-

Il Comitato,
 udita la relazione del Presidente,
 delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole la proposta di acquisto degli stabili, alle condizioni indicate. -

2. Organizzazione ~

a) Nomina di due Ispettori di Zona compartimentale ~

Udite le comunicazioni del Presidente, considerato che con la assegnazione

alla zona compartimentale di Trapani e dello Ispettore Cav. Edoardo Rugini Ricci e rimasto vacante il posto di Ispettore per la Sardegna; e che con la fine del mese corrente si renderà vacante il posto di Ispettore Compartimentale per la Sicilia per cui il feblare Cav. Macri dovrà lasciare l'Istituto per raggiunti limiti di età;

Venute presenti le designazioni fatte dal Servizio Organizzazione per chi in sostituzione del Cav. Rugini Ricci e dal Cav. Macri siano rispettivamente assunti per la Sardegna il Comm. Vittorio Credici, già Commissario prefettizio del Comune di Bagheri, sul quale si hanno ottime informazioni e per la Sicilia il Rag. Gaetano Costa, ex Ispettore delle Assicurazioni Generali, ed ora coagente a Padova dove ha ottenuto ottimi risultati, triplicando la produzione raggiunta nel precedente esercizio;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina

del Comm. Brechei e del Rag. Costa
ad Ispettori di zona compartimentale
in esperimento con lo stipendio annuo di
L. 8.000, oltre il caro inseri, alle speciali
condizioni adottate per le ultime assunzio-
ni di ispettore di zona compartimentale,
per cui l'esperimento deve durare un anno,
ed il licenziamento può disporsi col
semplice preavviso di un mese.

b) Agenzia Generale di Siracusa

Udite le comunicazioni del Presidente,

Considerato che l'agente Generale di
Siracusa, il quale ha dato ottima prova
della propria capacità, ha chiesto di poter
associare alla propria gestione il nipote
Rag. Luigi Tisani, attuale supplente;

Venute presenti le favorevoli informazio-
ni date sul conto del Rag. Luigi Tisani
dallo Ispettore Compartimentale Cav. Macri;

Il Comitato delibera di presentare la
richiesta dello agente Generale di Sir-
acusa al Consiglio di Amministrazione
con parere favorevole.

c) Agenzia Generale di Cosenza

Uolte le comunicazioni del Presidente,
 Considerato che a seguito delle dimis-
 sioni presentate lo scorso settembre
 dal Comm. Luigi Zagarese, agente
 generale col sig. Pancredo Pancredi
 della Agenzia Generale di Cosenza;
 lo Istituto, giusta espressa disposizione
 della lettera di concessione dell'Agenzia,
 è rimasto sciolto da ogni impegno anche
 verso il sig. Pancredi;

Ritenuto che, per il rendimento me-
 diocre della Agenzia Generale di Cosenza,
 è opportuna la sostituzione del sig. Pancre-
 di; e tenute presenti le informazioni
 favorevoli date dallo Spettore Comm. Vitari
 sul candidato sig. Teleggino Lise, il
 quale dà affidamento di buona riuscita,
 ed ha accettato un aumento di sei mi-
 lioni dello impegno di produzione mini-
 ma, che perciò sarà portata da otto a
 14 milioni.

Il Comitato delibera di proporre al
 Consiglio di Amministrazione che la
 Agenzia Generale di Cosenza sia concessa

al Sig. Tellegrino Lise alle seguenti
condizioni:

effimino di produzione: £ 14.000.000-

Causione: £ 50.000;

Quota concorso spese propaganda: £ 2.000-

Partecipazione ai diritti di polizze
e di quittanse: 20%

Provvigione di acquisto: 60% a scalare.

Provvigione di incasso: 3% fino a che
il totale incasso di premi anni suc-
cessivi non raggiunga i 3 milioni;
2,75% quando l'importo complessivo
degli incassi superi i tre milioni; e
fino a 5 milioni; 2,50% quando gli
incassi totali anni successivi supe-
rino i 5 milioni.

Eventuale concorso automobile 1/2%.

Durata del contratto: un anno
a titolo di esperimento.

3. Personale ~

a) Previsione del caro vita nei
riguardi dei prezzi di affitto delle abi-
tazioni ~

Il Presidente dà lettura del seguente

pro. memoria del Servizio I. -

Il personale di questa Direzione Generale ha chiesto, a mezzo del Sindacato Fascista, la revisione del caro-vita nei confronti del numero indice dell'abitazione, aumentato in seguito all'inasprimento verificatosi in detto bilancio, a decorrere dal mese di luglio u. s. per l'assequita cessazione del regime vincolistico.

Fatti opportuni accertamenti al riguardo e risultato quanto segue: il Bollettino del mese di Luglio u. s. della Camera di Commercio ed Industria di Roma riporta un aumento medio dei fitti, per le abitazioni dei Pioni Topografi, pari al 31,75; e tale percentuale di aumento è confermata, con una differenza trascurabile in più, dagli Uffici del Governatorato (vedi Capitolium del mese di agosto).

Ciò premesso, tenuto conto che i bilanci "d'incremento" e delle "spese varie" sono rimasti pressoché inalterati ed hanno subito, come quello del

L'alimentazione, delle oscillazioni di trascurabile entità, il confronto degli indici parziali relativi ai gruppi di spesa di una famiglia di tipo medio, dà le variazioni seguenti per i semestri sottoindicati:

	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio.	Ag.	Sett.	1926
Bilancio alimentare	262.57			262.57			
Vestiaro. Riscaldam.	157.21			157.21			
Illuminaz. Spese Varie							
Abitazione	75.62			99.63			
Totale	495.40			519.41			
Indici	522.40			547.70			

Si ha così una variazione del numero indice complessivo su cui ha influenza effettiva il solo caro-fitto da 522.40 a 547.70, e quindi la percentuale di aumento risulta la seguente:

$$\frac{547.70}{522.40} - 1 = 0.0485$$

$$25.30 : x :: 522.40 : 100 \text{ da cui}$$

$$\frac{25.30 \times 100}{522.40} = 4.85$$

Considerato che tale percentuale di aumento in 4.85% non dovrebbe essere

concessa a quei funzionari ai quali l'Istituto ha assegnato abitazioni negli stabili di sua proprietà, nonché ai funzionari che hanno alloggio in stabili, al cui acquisto l'azienda ha comunque concorso, e che di conseguenza non godrebbero del beneficio gli impiegati con abitazione nei palazzi di Viale delle Spisacie e Via Montecanto (per questi ultimi non appena gli appartamenti saranno abitabili), nonché del Viale Angelico, (Cooperativa Bocci), se può valere che l'onere al quale andrebbe incontro l'amministrazione dal 1° Ottobre 1926 concordando il predetto caro-fitto ammonterebbe a £ 40.000 mensili.

Tale onere andrebbe (gradualmente diminuendo di mano in mano che fossero assegnati nuovi alloggi ad altri impiegati.

Il Presidente avverte che la Commissione del personale ha espresso in via di massima il parere che la richiesta sia meritevole di benevola considerazione. Egli ricorda poi di aver dato affidamenti agli

impiegati, quando fu inaugurata la casa acquistata dallo Istituto nel Viale delle Effizie, nel senso che si sarebbe proseguito nel programma di offrire alloggi al personale a condizioni più favorevoli di quelle del mercato; ed altri acquisti sono stati fatti, ma gravi furono le difficoltà incontrate fino ad ora per l'attuazione di tale programma. E, in attesa che possa procedersi ad altri acquisti di stabili, egli ritiene che un provvedimento di carattere assolutamente provvisorio, e limitato al caso speciale degli impiegati che hanno dovuto effettivamente sottostare a rilevante aumento di spesa per l'affitto, potrebbe essere attuato.

Il consigliere Rosmini osserva che in seno alla Commissione del personale, da lui presieduta, i capi servizio non hanno mancato di riferirsi agli affidamenti, testi ricordati dall'on. Presidente; ed hanno fatto rilevare che il provvedimento è invocato in via equitativa come compenso transitorio per coloro che, non avendo ancora potuto ottenere un

alloggio dall'Istituto, subiscono intanto un aggravio, in certi casi molto rilevante, dello aumento della spesa di affitto.

Il Consiglio Sebetti è contrario all'accoglimento della domanda. L'Istituto pur avendo dato affidamenti, non ha assunto impegni formali. Comunque, non fu mai fissato un termine perentorio, entro il quale gli alloggi dovettero essere dati. Si è provveduto per i casi che meritavano maggiori considerazioni: si provvederà, gradualmente, per gli altri.

D'altra parte, l'accoglimento della domanda costituirebbe un precedente imbarazzante per lo stesso Stato. Gli impiegati di esso non hanno mai avuto affidamenti di tal fatta, et anche essi si dividono in due grandi categorie: quelli che potrebbero beneficiare delle provvidenze in materia di case e quelli che non lo potrebbero.

Da ultimo è da rilevare che l'anzidetta concessione, risolvendosi in un aumento

della indennità di caro vita, potrebbe contrastare con la politica governativa, la quale è attualmente diretta, in relazione alla rivalutazione della lira, a diminuire anziché aumentare le indennità già assegnate agli impiegati in conseguenza della svalutazione monetaria.

Propone pertanto di delegare al Direttore Generale le facoltà di intervenire, con sussidi, i più bisognosi, se ed in quanto realmente esistono.

Il Consigliere Indri, pur associandosi alle considerazioni del Collega Tchetti, osserva che in via di equità si potrebbe accordare l'aiuto richiesto, con le limitazioni indicate dal Presidente.

Anche il Consigliere Rossoni ritiene fondate le osservazioni del Collega Tchetti, specialmente per quanto si riferisce alla politica governativa; ma ritiene che, di fronte agli affidamenti dati, qualche concessione possa essere accordata, e che in ogni modo, si debba fare

tutto il possibile per proseguire nello acquisto di case da offrire in affitto agli impiegati.

Dopo ulteriori assicurazioni ed osservazioni del Presidente,

il Comitato, in conclusione, si dichiara contrario allo accoglimento della domanda con carattere di generalità, quale è stata formulata dal Sindacato Fascista del personale; ed a maggioranza delibera di proporre al Consiglio che sia studiata la opportunità di concedere una percentuale di aumento del caro-viveri, in ragione di 12 sole mensilità; con carattere esplicito di transitorietà, e con le limitazioni indicate dal Presidente, e cioè riservando il beneficio a quei soli impiegati che non abbiano ancora potuto avere alloggio in una casa dello Istituto, e che provino di aver dovuto assoggettarsi ad un effettivo aumento di affitto.

b) Rinnovazione di contratti
d'impiego ~

Udite le comunicazioni del Presidente,
 Considerato che col 31 Gennaio 1927
 scadono i contratti d'impiego stipulati per
 la durata di un anno con i seguenti
 impiegati della Direzione Generale:

Spirito Giovanni = Diana Giuseppe =
 Calaja Giovanni = Crusini Antonio =
 Pagliaro Fernando = Giannini Tuto =
 Di Trebani Giuseppe = Generale Salvatore =
 Conforti Alberto = Sabbelli Raffaele =
 Villa Armando = Brenna Ugo =
 Giorgi Omero = Soutelari Cav. Gio:
 gio (Soprintendente Compartimentale)

e con gli impiegati dell'istitu-
 ta Tolaje Combattenti:

Restaino Francesco = Galvagni Gino =
 Speranza D. Oreste = Alessandrini Fernando =
 Regoli Filippo = Angarano Gemaro =
 Verzuto Michele e Sabbatini Enrico;

tenuto conto delle informazioni
 favorevoli date dai rispettivi capi servizio,
 e del parere, favorevole anch'esso, espresso
 dalla Commissione del Personale,

Il Comitato delibera di proporre al
 Consiglio di Amministrazione la rimova-

zione dei contratti sovraindicati, per la durata di un anno, con effetto dal 1° febbraio 1927, alle stesse condizioni attuali.

c) Passaggio in ruolo di impiegati avventizi

Udite le comunicazioni del Presidente,
Considerato che col 30 Settembre la signorina Anna Maria Angeletti, e col 31 Ottobre i signori Giorgio Olivieri, Mario Banfani e Mario Finocchiaro hanno compiuto, come impiegati avventizi, il prescritto periodo di esperimento;

Venuto presente che le informazioni dei rispettivi capi servizio sono buone e che favorevole è stato l'esito della visita medica a cui sono stati sottoposti;

Sentito il parere favorevole della Commissione del Personale;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione il loro passaggio in ruolo, quali applicati di terza classe, con decorrenza dal 1° Ottobre u. s. per la signorina Angeletti, e dal 1° Novembre corrente per i signori Banfani, Olivieri e Finocchiaro,

mediante la stipulazione di un contratto d'impiego della durata di un anno, alle condizioni stabilite dal quadro annesso al Regolamento interno, oltre il caro-viveri =.

D) Promozione di un applicato a vice-segretario

Udate le comunicazioni del Presidente, Considerato che l'applicato Sig. Dante Chiarini sostenne, nei primi del 1924, con altri impiegati gli esami per il passaggio di categoria, conseguendo la idoneità per il passaggio nel ruolo dei vice-segretari; ma continuò ad appartenere alla prima classe degli applicati, in attesa che si facessero dei posti disponibili;

che nel Dicembre 1924 tutti gli applicati che avessero ottenuto la predetta idoneità conseguirono il nuovo grado, ad eccezione del Chiarini, il quale si trovava allora in aspettativa per dedicarsi alla produzione presso l'Agenzia Generale di Roma;

Venuto presente che il Chiarini, essendo stato fino dal 15 agosto u.s. riammesso

in servizio presso la Direzione Generale
in seguito a sua domanda, ha ora chie-
sto che si provveda alla sua sistemazione;

Sentito il parere favorevole della
Commissione del personale;

Il Comitato delibera di proporre al
Consiglio di Amministrazione il passag-
gio dell'applicato Dante Chiarini nel ruo-
lo di vice-segretario, con effetto dal 15 Ago-
sto u.s.

e) Denuncia di contratti d'im- piego ~

1: Sig. Mazzola Epifanio ~

Molte le comunicazioni del Presidente,
Ricordato che nell'Ottobre 1924 fu
denunciato il contratto dello applicato sig.
Epifanio Mazzola, non già perché egli fos-
se un cattivo impiegato, ma perché, costretto
dalle sue imbarazzanti condizioni economi-
che, a chiedere continuamente permessi ed
anticipi di stipendio;

Che in seguito, sembrando che il
Mazzola fosse riuscito a tacitare, almeno
in parte, i suoi creditori, il suo contratto fu

confermato per il periodo 1 Gennaio 1925-
31 gennaio 1926, e successivamente
per un altro anno, fino al 31 Gennaio
1927;

Venuto presente che il capo servizio
delle gestioni di stralcio, pure conforman-
do le buone qualità del effezola, nel
dare informazioni sui contratti che sca-
dono il prossimo dicembre, ha fatto
per lui qualche eccezione in merito al-
le sue speciali condizioni finanziarie e
di famiglia che, tenuto in continua
apprensione, gli tolgono la serenità d'ani-
mo necessaria per attendere con profit-
to alle proprie occupazioni, ed ha con-
chiuso che sarebbe opportuno denunciare
il suo contratto, con riserva di riesaminare
la sua posizione entro il 31 gennaio 1927;

Considerato che la Direzione Generale,
secondo il parere espresso dalla Commis-
sione del personale, ha provveduto in
tal senso in tempo utile, e cioè entro
il 30 Ottobre u.s. infliggendo intanto al
effezola un rimprovero solenne;

Il Comitato delibera di proporre

al Consiglio di Amministrazione ha ratificata del provvedimento della Direzione Generale.

2° Sig. Vincenzo Innocenzi ~

Udite le comunicazioni del Presidente,

Ricordato che il 22 luglio scorso il Consiglio di Amministrazione deliberava la denuncia del contratto d'impiego del sig. Vincenzo Innocenzi, in scadenza al 31 Ottobre 1926, con riserva di riesaminare la posizione entro tale data, perché impiegato di poche attitudini al lavoro e quindi di scarso rendimento;

Considerato che il Capo Servizio della gestione di stralcio ha riferito che l'Innocenzi avrebbe dovuto essere, se non licenziato, almeno sottoposto ad un ulteriore periodo di prova; e che la Direzione Generale, tenuta presente la posizione in cui verrebbe a trovarsi l'Innocenzi qualora dovesse senz'altro lasciare l'Istituto, ha ritenuto opportuno adottare il provvedimento di minor rigore indicato dal Capo Servizio; ed ha comunicato allo Innocenzi

che l'esame della sua posizione è stato rinviato di tre mesi;

Sentita la Commissione del personale,
 Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la ratifica del provvedimento della Direzione Generale.

f) Concessione di aspettativa alla Sig.na Brenca ~

Udate le comunicazioni del Presidente,
 Considerato che la sig.na Brenca Brenca, passata in ruolo il 1° aprile 1922,
 dovrà prossimamente contrarre matrimonio;

Sentito il parere favorevole della Commissione del Personale;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che a sensi dell'art. 47 del Regolamento interno sia accordato alla predetta signorina un periodo di aspettativa dall'11 Ottobre 1926 al 10 Gennaio 1927; e che le sia corrisposta la indennità di cui all'art. 11 del Regolamento quando essa provi entro il 10 Gennaio p. v. l'avvenuto matrimonio.

mediante produzione del certificato dello stato civile.

g) *Beatifica di concessione di aspettativa ~*

Udite le comunicazioni del Presidente;
 Considerato che le apphcate sig. ne Bassino Teresa, in ruolo dal 5 giugno 1913;
 Ticcioni Silvia, in ruolo dal 1. aprile 1922,
 e Burge Rosita, in ruolo dal 1. agosto 1922,
 devono contrarre matrimonio ed hanno quindi rassegnato le dimissioni;

Che la Direzione Generale, tenuto presente quanto è stato disposto in casi simili, ha concesso alle predette signorine, giusta l'art. 47 del Regolamento interno, un periodo di aspettativa con effetto dall' 11 Ottobre u. s. per le signorine Bassino e Ticcioni, e dal 18 dello stesso mese per la signorina Burge;

Sentito il parere favorevole della Commissione del Personale,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di amministrazione che sia ratificato il provvedimento della Direzione

Generale; e che alle predette signorine sia corrisposta la indennità di cui all'art. 11 del Regolamento interno, quando entro tre mesi esse provino l'avvenuto loro matrimonio mediante produzione del certificato dello Stato civile.

k) Concessione di congedo straordinario ~

Udite le comunicazioni del Presidente,
Vista la domanda presentata dallo
appiccato sig. Sanna Giovanni, per la
concessione di un mese di congedo
straordinario per ragioni di famiglia;

Il Comitato ne autorizza lo accoglimento.

i) Passaggio in ruolo di subalterni avventizi ~

Udite le comunicazioni del Presidente,
Considerato che gli avventizi subalterni
Fabiani Domenico e Bezza Mario hanno compiuto il prescritto periodo di esperimento, e
in base alle informazioni del Capo Commissione,
sono classificati "buoni".

Sentito conto dell'esito favorevole della visita medica a cui sono stati sottoposti;

Sentito il parere favorevole della Commissione del Personale;

Il Comitato delibera il passaggio in ruolo dei predetti sig. Fabiani, dal 1° novembre corrente, e Berza dal 1° Ottobre us. nominandoli inservienti ed autorizzando la stipulazione di un contratto di impiego della durata di un anno, con lo stipendio annuo lordo di L. 400 oltre il caro viventi.

l) Conferma in servizio di uscieri ~

Udite le comunicazioni del Presidente, Considerato che col 31 Gennaio 1927 scade il contratto di un anno stipulato con gli inservienti Marchionni Tubro e Bernassola Duilio;

Sentito conto delle buone informazioni avute sul loro conto,

Sentito il parere favorevole della Commissione del Personale,

Il Comitato delibera che siano mantenuti in servizio i due predetti uscieri.

4. Varie ~

a) Nuova tariffa di assicurazione per collettive in relazione alla legge su lo impiego privato ~

• Voleta la relazione del Presidente;

Riordato che l'art. 10 della legge sul contratto di impiego privato impone al datore di lavoro il pagamento di una indennità pari a tutte le merze mensili di stipendio per quanti sono gli anni di servizio prestati a favore di quegli impiegati che, per raggiunti limiti di età, per sopravvenuta morte o per qualsiasi altra ragione, purché indipendente dalla loro condotta morale, vanno costretti ad abbandonare la Ditta presso la quale prestano servizio;

Considerato che, in vista della convenienza per i datori di lavoro di premunirsi contro le eventualità previste, che in taluni casi possono imporre il pagamento di indennità ragguardevoli, il servizio

Attuariate ha ritenuto possibile soluzione del problema nel campo assicurativo; ed ha provveduto allo studio di una forma assicurativa che risponda nella maggiore misura consentita, alle condizioni essenziali di garantire le indennità stabilite dalla legge e di non rendere eccezionalmente gravoso per i datori di lavoro l'obbligo di provvedervi;

Esaminate le tariffe all'uso predisposte, e che saranno acquisite agli atti come allegate al presente verbale,

Il Comitato delibera di presentare le tariffe medesime al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

b) Progetti diversi di assicurazioni collettive

Uolta la relazione del Presidente, il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, i seguenti quattro progetti di assicurazioni collettive, che saranno acquisite agli atti come allegati al presente verbale:

1.) Assunzione, mediante assicurazione

collezione, del servizio pensioni a favore delle
ritabilizzate del R. Orfanotrofio di Napoli;

2.) Assicurazione di un capitale indi-
viduale di L. 3.000 a favore delle orfane
di guerra povere della provincia di
Verona, proposta dalla Deputazione pro-
vinciale per festeggiare nel maggio 1925
il giubileo Reale;

3.) Assicurazione del personale dipen-
dente dalla Società Anonima Francesco
Binzano e C. Torino;

4.) Assicurazione del personale dipen-
dente dal R. Ricovero di mendicanti di Bolo-
gna.

c) Semplificazione delle operazioni
contabili riguardanti i prestiti su
polizze ~

Udite le comunicazioni del Presidente,

Il Comitato delibera di presentare
al Consiglio di Amministrazione, con
parere favorevole, le proposte formulate dal
Servizio Contabilità nella seguente rela-
zione:

L'Istituto, in base all'art. 12 del

Regolamento alla Legge 29 Aprile 1923 N° 966 applica, sui mutui concessi agli assicurati contro pegno della polizza, la tassa di sovvenzione nella misura di mezzo centesimo al giorno per ogni mille lire di capitale mutuato e le addizionali, pro mutuiati, centesimo di guerra e terremoto.

Il Ministero delle Finanze, al quale è stato posto il quesito, afferma però che le leggi 7 aprile 1898 e 31 Dicembre 1907, N° 804 richiamate dal suddetto articolo del nostro Regolamento, sono state sostituite dalla Legge 30 Dicembre 1923 N° 3280 che mentre abolisce le addizionali, arrotonda la tassa principale sulle anticipazioni e sovvenzioni ad un centesimo al giorno ogni mille lire mutate, se la garanzia è data da merci o titoli privati, e a mezzo centesimo al giorno ogni mille lire mutate se, la garanzia è data da titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

È ovvio che questa Amministrazione dovrà uniformarsi alle leggi in vigore e

quindi applicare per la sovvenzione su polizze, la tassazione prevista per le anticipazioni su merci o titoli privati.

L'esame delle riforme da applicarsi al modo di compilazione della quietanza di interessi per seguire le prescrizioni vigenti, ha portato a considerare se, invece di conteggiare la tassa di sovvenzione separatamente, non fosse il caso di cumularla con gli interessi, aumentando questi ultimi della percentuale occorrente per coprire la tassa di sovvenzione, salvo a liquidare nei confronti del fisco, la tassa stessa nei modi consueti.

Il calcolo fatto ha dato come risultato che un aumento del 0,50% è sufficiente allo scopo suindicato. Con questa variazione si vorrebbe ad ottenere una semplificazione notevole nei conteggi relativi alle operazioni di prestito sia per il Servizio VI, che per quello di Contabilità.

Naturalmente la modifica in parola dovrebbe essere completata con la rettifica di tutte le placchette metalliche esistenti

per i prestiti in vigore, ma si ritiene di poter eseguire questo lavoro senza una forte spesa e senza intralcio all'andamento degli Uffici, affidandone l'incarico alla Ditta Adrema, la quale ha già provveduto ad altri lavori del genere.

Un'altra semplificazione che si ha l'onore di prospettare all'on. Comitato Semanente è quella di stabilire che i prestiti vengano accordati per cifre arrotondate, con che i calcoli occorrenti verrebbero ad essere di molto ridotti.

F. Scaramelli

Dopo di ciò, il Presidente toghe la seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario

F. Scaramelli

[Signature]

